

19

DICEMBRE

Natale. A San Damiano d'Asti, nella piazza principale, fiera del cappone natalizio: è una delle ultime occasioni per acquistarlo con ampia possibilità di scelta. Una fiera del cappone è in programma anche a Morozzo, Cuneo. **Radio.** A Genova al quartiere fieristico. «Marco», mostra delle apparecchiature radioamatoriali e componentistica. Anche il 20 dicembre. **Fotografia.** A Ravenna, alla Loggetta Lombardesca, sono esposte foto di nudo maschile di grande formato scattate da Dino Pedriali. Le opere, realizzate l'anno scorso, sono state donate dall'artista romano alla Loggetta Lombardesca della Pinacoteca comunale di Ravenna. Pedriali, che ha incominciato ad occuparsi di fotografia spinto da Man Ray e Pier Paolo Pasolini, ritrae generalmente modelli presi dalla strada. **Arte.** A Vienna, al Kunsthistorisches Museum, «Praga intorno al 1600. Arte e cultura alla corte di Rodolfo II»: le opere esposte provengono da musei e collezioni private di tutta Europa. Fino al 28 febbraio.

20

DICEMBRE

Presepi. A Cantù, Como, in piazza Garibaldi, concorsi di presepi: l'esposizione è organizzata intorno agli alberi di Natale. Nel pomeriggio i bambini preparano le letterine a Babbo Natale e le lanciano attaccate a centinaia di palloncini colorati. **Scultura.** A Firenze, al Museo del Bargello, mostra dedicata a Francesco Messina: sono esposti bronzetti e disegni. Fino al 31 dicembre. **Classica.** A Monfalcone, Gorizia, al Teatro Comunale, il pianista Roger Muraro interpreta musiche di Olivier Messiaen: in programma l'integrale di «Vingt regards», somma degli ideali estetici e spirituali del compositore. **Bagatti.** A Torino, al Museo dell'automobile, «I Bagatti»: la mostra riunisce, attraverso le opere esposte, le attività artistiche di questa famiglia. Ci sono i mobili di Carlo, le indimenticabili automobili di Ettore, le sculture e i disegni di Rembrandt, i disegni di Lidia. Perla dell'esposizione sono naturalmente le vetture: vengono presentate quelle datate tra il 1910 e il 1940. Fino al 26 febbraio.

21

DICEMBRE

Pietre. A Firenze, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, «Splendori di pietre dure. L'arte di corte nella Firenze dei Granduchi»: in occasione del quarto centenario dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze vengono messi in mostra un centinaio di preziosi lavori. Ci sono piani di tavola realizzati con la tecnica del mosaico, candelieri, vasi, stipi, reliquiari, oggetti di arredo. Le opere esposte, provenienti da musei fiorentini ed europei, erano state eseguite su ordinazione dei granduchi di Toscana ma anche di dinastie regnanti europee. Fino al 30 aprile. **Arte.** A Milano, allo Studio Marconi, «Milano punto uno»: ottanta artisti che lavorano in città hanno realizzato appositamente una serie di opere di piccole dimensioni (il punto uno a cui allude il titolo della mostra indica, nel codice internazionale del mercato dell'arte, la misura più piccola di un'opera). Tra gli artisti che hanno aderito all'iniziativa Baj, Casella, Hsiao, Panseca, Spagnuolo, Tadini. L'esposizione, dopo il 15 gennaio, si sposterà alla Galleria Mara Coccia di Roma.

22

DICEMBRE

Natale. A Cremona, nella cattedrale, concerto di Natale eseguito dal Coro polifonico cremonese, diretto da don Dante Caifa. **Artigianato.** A Terracina, Latina, nell'area Ghezzi, mostra dell'artigianato: sulle bancarelle sono esposti piccoli oggetti adattissimi da regalare a Natale. Il mercatino è in programma solo oggi. **Tradizioni popolari.** A Torino, al Museo Nazionale della montagna, «Vita e tradizioni popolari nei Carpazi occidentali»: mostra etnografica che documenta tradizioni, costumi e artigianato della Moravia attraverso collezioni originali provenienti dal Museo Valacco di Roznov. Fino al 22 gennaio. **Fotografia.** A Firenze, al Museo di Storia della fotografia dei fratelli Alinari, «The Italian americans»: le immagini, firmate da vari fotografi e selezionate da Afion Schoener, documentano le varie tappe dell'emigrazione italiana in America, a partire dal 1880 fino ai nostri giorni. Fino al 10 gennaio.

23

DICEMBRE

Folclore. A Lanciano, Chieti, «Festa della squilla»: alle 18 i negozi chiudono, tutti smettono di lavorare e vanno a casa a scambiarsi gli auguri di Natale. Nel frattempo le campane del paese e dei dintorni suonano a distesa per sottolineare l'atmosfera festaiola. La manifestazione prende il nome dalla campana situata sul campanile della chiesa principale. **Industria.** A Milano, nei padiglioni dell'ex area Ansaldo, «100 anni di industria»: mostra dedicata alla storia dell'industrializzazione dell'Italia. Fino al 5 marzo. **Retrospectiva.** A Rivoli, Torino, al Castello, mostra retrospettiva dedicata ad Alberto Giacometti: un'ottantina di opere realizzate tra la metà degli anni Venti e gli anni Sessanta. Sono in mostra sculture in bronzo, dipinti, disegni, litografie. All'esposizione è affiancata una speciale sezione fotografica, proveniente dal Fondo per la Fotografia della Kunsthaus di Zurigo, che presenta un centinaio di immagini dedicate all'artista svizzero. Fino al 26 febbraio.

24

DICEMBRE

Presepi. A Greccio, Rieti, rievocazione storica del primo presepe francescano, datato 1223: poco prima della mezzanotte una sfilata a cavallo, con personaggi in costume duecenteschi, si dirige verso il santuario di San Francesco, illuminando il percorso con le torce. Raggiunta la chiesa cominciano le rappresentazioni dei quadri viventi, con dialoghi accompagnati da cori medioevali. Una rievocazione della nascita di Cristo ha luogo anche a Grottaferrata, Taranto, dove a mezzanotte si tiene una rappresentazione con attori in costumi d'epoca. Un po' dovunque sono in programma piccoli presepi viventi. **Falò.** Fiaccolate e falò la vigilia di Natale sono una tradizione consolidata in tutta Italia: un fuoco che rimarrà acceso fino a Capodanno viene acceso a Nerito di Crognaleto (Teramo), e a Catalabiano (Catania), fiaccolate che si concludono con un falò sono in programma ad Agnone, Isernia (la «noddiciata»), Cannello sull'Uglio (Mantova), Galliano (Luca) e Castelletto sull'Orba (Alessandria).

Una gita scivolando sugli sci

ROSALBA GRAGLIA



A. Montebaldi

Ecco una serie di proposte, in Italia e non, per chi vuol cimentarsi nello sci escursionistico.

IN ITALIA

La mecca del fondo è senza dubbio la Val Pusteria, che con oltre 300 km di piste per tutte le capacità offre possibilità svariate. È il tipico caso di una zona in cui piste battute consentono ugualmente di praticare fondo a livello di escursione. Uno dei percorsi classici, ma di grande effetto, è la Dobbiaco-Cortina, 35 km che per un buon tratto seguono il tracciato della vecchia ferrovia abbandonata (si traversa perfino dentro un breve tunnel) con panorami grandiosi sulle Cime di Lavaredo. Unico neo: la relativa vicinanza della strada, ampiamente compensata dalle bellezze dei luoghi e dalla suggestione insolita dell'itinerario. Per percorrerlo completamente dal lago di Dobbiaco a Malon, presso Cortina, calcolare 5 ore circa; sono possibili comunque interruzioni e percorsi più brevi; regolari i collegamenti per il rientro.

Più selvaggio (ma in genere con piste battute) è l'itinerario che da Braies risale il torrente fino al lago di Braies (1495 m) di lì si inoltra nella val Foresta, nel cuore del parco di Fanes-Sennes-Braies; 16 km di lunghezza, difficoltà media. Utile la cartina Kompass 1/50.000 n. 57, Brunico-Dobbiaco. Per informazioni generali, Ufficio provinciale per il turismo-Alto Adige di Bolzano, piazza Parrocchia 11, tel. 0471/993808.

Nelle Alpi Occidentali, uno degli itinerari più piacevoli, non battuto ma accessibile anche a chi non ha esperienza di fuoripista, è la salita alla Capanna Mautino, in val di Susa. Da Bousson al lago Nero (m 2021) e alla storica Capanna (2125) sono 15 km a/r, con 700 m di dislivello. La sensazione è di essere in una valle un po' magica, lontana dallo sci-di-massa: e invece gli impianti di Sestriere o S. Sicario sono a una decina di km, il che aggiunge un'attrattiva, quasi una sfida, all'escursione. Volendo, chi è più esperto può completare la traversata, dal colle di Bousson, scendendo a Le Bourget, sul versante francese. Utile la cartina Jgm 1:25.000 Cesana Torinese col Bousson. Per informazioni alberghiere, Azienda di soggiorno di Ulzio, piazza Garambois, tel. 0122-851596.

Infine, un suggerimento negli Appennini,

naturalmente subordinato all'abbondanza di nevicate (in genere comunque frequenti). Si tratta di un percorso - non battuto - nelle Foreste del Casentino, intorno al monastero di Camaldoli. Il primo tratto dell'itinerario, dall'Ermo di Camaldoli al Poggio Scali, una decina di km circa, è piuttosto agevole: i meno esperti possono interrompere qui l'escursione, e tornare al convento (e visitare magari la bellissima antica farmacia dei monaci). Chi vuole completare la traversata discenderà per 5 km lungo crinali a tratti ripidi, fino al passo della Calle (m 1296). Utile la cartina Igm 1:25.000 n. 107; per informazioni turistiche, Apt di Arezzo, tel. 0575-23952.

IN FRANCIA

Proposte interessanti in Savoia o nelle Hautes Alpes, magari all'interno di parchi naturali che garantiscono un ambiente di particolare suggestione. In Savoia per esempio il Parco Nazionale della Vanoise, intorno a Bessans (1750 m di altitudine, 40 km da Modane). Un itinerario tra i villaggi della Haute Maurienne (oltre a Bessans, La Goulaz, Villaron, Lanslevalard), in parte attraverso le piste battute, per un totale di 70 km di percorso, consente la scoperta di una regione particolare, anche dal punto di vista storico-culturale. I paesi sono insospettabilmente intatti, tutti con vecchie case dai tetti di pietra. A Bessans, qualcosa in più: alcune minuscole cappelle affrescate, come St. Antoine, e un po' dapperutto diavoli di legno intagliato che sono diventati il simbolo trasgressivo della zona. In ogni località, possibilità di sistemazione alberghiera, e collegamenti con il fondovalle (il che consente di interrompere a piacere il percorso). Per informazioni, Bessans, Accueil, tel. 0033-7905952.

Nelle Hautes Alpes, una delle zone di maggiore fascino è il Queyras, Parco naturale regionale con 250 km di piste di fondo. Per un'escursione più impegnativa, la traversata totale di 52 km, attraverso gli otto villaggi della regione. Partenza da La Chap (1768 m) e, attraverso il Bois des Amoureux, bosco romantico, come la presagire il nome, si raggiunge Fontgillarde, poi Pierre-Grosse, Molines, per discendere ad Aiguilles e risalire infine ad Abries. Alcuni tratti sono impegnativi, nel complesso il percorso è medio-difficile (vi si tiene una vera e propria gara, a fine gennaio). Per informazioni,

È, per così dire, l'«altro» sci. Un modo di andare sulla neve che rispetta la natura, non costa molto, non presenta particolari difficoltà, e per di più regala silenzi, spazi incontaminati, suggestioni insospettabili e un pizzico d'avventura. Parliamo del neonato - ma agguerritissimo - «fondo escursionistico».

Chi ha provato a fare fondo è presto attratto dalle infinite possibilità che si aprono avendo a disposizione pianori innevati e un paio di sci ai piedi. Persino i patiti dello sci alpinistico stanno scoprendo la piacevolezza di escursioni meno impegnative ma non meno suggestive. Non sempre poi è necessario aprirsi la strada nella neve fresca: in molte località piste battute consentono ugualmente itinerari interessanti, con il vantaggio di poter utilizzare un percorso predisposto e andare più spediti.

La discriminante tra le due alternative è il grado di esperienza. Chi è agli inizi farà meglio a seguire un percorso battuto, dove i dislivelli sono contenuti. Chi ha una buona pratica di montagna d'inverno potrà tentare qualcosa di più.

L'attrezzatura - Per il fondo escursionistico è ridotta, ma specifica. Gli sci devono essere un po' più larghi di quelli normali da fondo, in modo da assicurare maggiore stabilità, meglio se si tratta di sci del tipo «no-wax», che non richiedono sciolinatura. Attenzione anche agli attacchi, più larghi (75 mm), e tali da afferrare tutta la parte anteriore della scarpa. Scarpa che deve essere alta alla caviglia, per sostenere meglio lo sforzo. Spesa complessiva prevedibile, bastoncini inclusi: sulle 200 mila lire.

L'abbigliamento può essere «di recupero» sebbene tute e salopette siano, oltre che belle a vedersi, anche funzionali, visto che tengono la schiena coperta e sempre al caldo. Ma può andare bene un look tradizionale che preveda pantaloni, maglione, giacca a vento (quando ci si ferma può fare anche molto freddo), consueta maglietta «della salute» e calzamaglia sotto, e poi guanti, berretto o fascia paraorecchie. Utile vestirsi a strati, da dosare secondo necessità. Utile (e indispensabile per gite più lunghe e traversate) uno zaino leggero e stabile.

Tecnica - Se ci si avventura su neve fresca, in

pratica si tratta di marciare, spesso assai lentamente, e tutt'al più tentare a tratti i movimenti base del fondo, scivolata e passo alternato. Il percorso ideale non dovrà avere eccessivi dislivelli: in ogni caso, per la discesa, occorrerà almeno conoscere «spazzaneve» e «raspa». Utili - e a volte indispensabili - le pelli di foca, per evitare di scivolare all'indietro. Se si procede su piste battute la tecnica è invece importante, per andate veloci e sicuri. Si possono seguire lezioni preliminari presso una scuola di sci di fondo, ma non è impossibile imparare da soli, con l'aiuto magari di qualcuno già esperto, e/o affidandosi a un manuale che riporti schemi precisi. Per esempio *Manuale pratico dello sci del Touring Club Italiano, Fondo per tutti* (ed. Gremese), *L'altro sci (Idealibn)*, *Guida allo sci di fondo nelle Alpi (Mondadori)*. Si tratta di testi che contengono informazioni sia di carattere generale, sia specifiche per lo sci di fondo escursionistico.

Consigli - Un'escursione di fondo deve essere sempre affrontata con la giusta prudenza. In particolare: 1) calcolare bene i tempi, che possono pure dilatarsi notevolmente rispetto alle oggettive distanze chilometriche, soprattutto se si devono superare dislivelli. In genere, 15-20 km al giorno sono una buona media. Studiare sempre nei dettagli, a tavolino, l'itinerario, valutando le opportunità di tappa; 2) considerare e saper affrontare problemi come la perdita dell'orientamento (sempre avere bussola e cartina) un peggioramento del tempo, il pericolo di valanghe; attenzione ai bollettini, ed evitare situazioni a rischio, dopo una nevicata abbondante e giornate di vento; 3) portare sempre con sé viveri e ricambi essenziali, anche per una gita breve.

Indirizzi utili - Il Club Alpino Italiano organizza vari corsi specifici di preparazione al fondo escursionistico, teorici (tecnica, elementi di meteorologia, ecc.) e uscite «su neve». Ci si può informare presso le varie sezioni Cai o direttamente alla sede centrale di Milano (tel. 02-8057519), presso il Conste, Commissione nazionale sci fondo escursionistico. Tra le associazioni sci si può fare capo per escursioni organizzate, un buon programma è proposto da Trekking Italia di Milano (corso Porta Vittoria 46, tel. 02-5459521).

Sopra i 1000 l'Europa è un paradiso del fondo



A.M.

ni: Office de Promotion du tourisme in Queyras 05470 Aiguilles, tel. 0033-92467618.

Più facile, ma non meno suggestiva, la randonnée dei vulcani d'Alvernia, tra Clermont-Ferrand e Vierz-Besse; il percorso costeggia i laghi Pavin, Chauvet, Montcivrey e i famosi «puy», senza presentare difficoltà o dislivelli impegnativi. Per informazioni, Ente nazionale francese per il turismo, via S. Andrea 5, Milano, tel. 02-700268. Un programma organizzato di randonnées di fondo nei Vosgi, Giura e Alvernia, con trattamento di pensione completa, è proposto dalla Maison de la Randonnée-Vosges Evasions, 10 rue due 152° R.I., 88400 Gérardmer, tel. 0033-29631750; quote intorno alle 350-400 mila lire a settimana.

IN SVIZZERA

Il paradiso del fondo svizzero è l'Engadina, oltre 200 km di piste ottime per tutte le capacità, e in genere collegate tra loro in modo da consentire itinerari di sapore escursionistico, pur su neve battuta. Per esempio, la traversata della valle da Majola (che dista circa 170 km da Milano) fino a Martina, 120 km da effettuarsi a tappe (e da interrompere eventualmente a piacere). Si tratta di fatto di cinque diversi tronconi di itinerario, in parte facile (da Majola a St. Moritz, lungo i laghi di Segl e Silvaplana, e da St. Moritz a Zuoz: in tutto 42 km su cui si svolge ogni anno a marzo una famosa maratona di fondo), in parte più impegnativo (da Zuoz a Zermes, 21 km, da Zermes a Garsun, 21 km, da Scuol a Martina, 25 km, con possibilità di collegamento ferroviario Garsun-Scuol). Lungo l'intero percorso, svariate possibilità di sistemazione, e servizi di collegamento. Per informazioni: Turismo svizzero, piazza Cavour 4, Milano, tel. 02-791921.

IN AUSTRIA

Tra Tirolo e Carinzia le possibilità di escursione di fondo sono numerose. Un'idea può essere quella di vedere il corrispettivo austriaco della Val Pusteria, nella zona intorno a Lienz, nel Tirolo Orientale. Circa 200 km di piste offrono l'opportunità di itinerari battuti, ma variati e interessanti. Il percorso più ampio è quello della Dolomitenloipe, 60 km da Lienz a Oberdrauburg, uno dei tanti romantici villaggi di Carinzia, lungo il tracciato di una delle più famose gare internazionali, la Dolomitenlauf, che si svolge a fine gennaio. Molte le suggestioni dell'itinerario: villaggi tirolesi tipici come Amlach o Tristach, piccole chiese, minuscoli santuari, persino un bosco di ginepri (unico in Europa), con fusti fino a 10 metri d'altezza, a Lavantur Mure, e tutta la parete nord delle Dolomiti di Lienz. Possibilità di alloggio nei vari paesi e servizi di treno, autobus e taxi lungo tutto il percorso. Per informazioni, Ente nazionale austriaco per il turismo, via Larga 23, Milano, tel. 02-8695532.

IN GERMANIA

Un'escursione di fondo in Baviera, che unisce attrattive ambientali e storico-artistiche, nella zona di Oberammergau, intorno alla valle del fiume Ammer. Tra valli e morbide colline, fatte apposta per il fondo, è stato disegnato un



A. Montebaldi

percorso di 65 km, su cui si corre in febbraio una gara internazionale che ha il suggestivo nome di *Auf König Ludwigs Spuren*, ovvero sulle tracce di re Ludwig. È questo infatti lo sfondo del dramma esistenziale dell'inquieto Ludwig, e qui il suo delirio ha voluto alcuni dei più bizzarri castelli. Ed è possibile raggiungerli proprio con gli sci ai piedi, magari seguendo un itinerario ridotto rispetto alla totalità della pista, di circa 30 km in tutto. Partenza da Etal ai piedi della grandiosa abbazia benedettina del XIV secolo (ma assai trasformata nel '700). Quindi le foreste di Graswang, cappelle barocche, come Dickelshwaig e Schwangau, e quando appare Linderhof, forse il più amato dei castelli di Ludwig, non a caso scelto da Visconti per le scene invernali del suo film, è una vera emozione. Il palazzo barocco, scenografico, grandioso, un pezzetto di Francia capitato chissà come tra le Alpi, è visitabile (9-12.15 e 12.45-15) anche in inverno e con gli sci si arriva proprio davanti, attraversando il grande parco. Si torna a Graswang in fretta, magari in tempo per vedere il pasto serale di cervi e caprioli alla rastrelliera di fieno ai margini del bosco e, quindi, si raggiunge Oberammergau, altro paese tutto da guardare, ricco com'è di case dipinte alla maniera tradizionale e sculture artigianali di legno. Volendo, da Oberammergau, è possibile continuare l'escursione su altre piste, verso Unterammergau. Per ulteriori informazioni: Ente nazionale germanico per il turismo, via Soperga 36, Milano, tel. 02-2820807.

Altra zona ideale per il fondo è la Foresta Nera, oltre 100 km da percorrere con gli sci ai piedi lungo la Schwarzwald Ski Wanderweg. L'itinerario parte da Schonach e attraverso boschi e pianori (ma anche una strada elicoidale costruita apposta per i fondisti a Hinterarten) di un mondo alla Hansel e Gretel, costellato di musei dell'orologio e botteghe artigianali di «cucù», raggiunge Belchen Mullen. Per informazioni generali, rivolgersi all'Ente nazionale germanico per il turismo. Un soggiorno organizzato di una settimana, con traversata in sci della Foresta Nera, trattamento di mezza pensione, e nessun problema per il bagaglio (che viene trasportato direttamente da un albergo-tappa all'altro) è proposto dalla Ferrari Turismo di Udine (tel. 0432-25083), per quote-base di 465 mila lire a persona in camera doppia.